Anno XII N. 55 — Udine, Giovedì 7 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese. . . »
Esteroi anno . . . . . L. 23
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**.

L'operaio sia cristiano

Principalissimo tra i problemi che in oggi si presentano all'esame dell'economista è quello che riguarda il miglioramento delle classi operaie; chè nessuno oramai più si fa illusione; dal modo col quale si procederà allo scioglimento della questione operaia dipende l'avvenire delle società.

Gli economisti non tardarono a mettersi all'opera, ma disgraziatamente gli uomini della scienza che in oggi se ne sono usurpato il campo, imbevuti dalle false idee economiche degli utilitaristi e dei positivisti, altro non fecero che sempre più imbrogliare la questione; ed una prova palpabile che si sia da essi sbagliata strada si ha nel fatto: che quanto più studiano alla soluzione del problema, questo tanto più si presenta intralciato e formidabile.

Qualche riforma fu escogitata, qualcuna fu attuata; ma il tutto col misero risultato che sogliono avere i palliativi: un miglioramento accidentale e parziale, rincrudimento del male intrinseco.

L'unico vero rimedio alla questione sociale non si è adoperato, perchè di animo deliberato adoperarlo non si volle: questo rimedio col quale condurre alla riforma più desiderabile si è di rendere gli operai veramente cristiani, credenti.

Ma figuratevi! c'era il pericolo anzi la certezza di passare per paolotti, per clericali, a metter fuori una verità tanto semplice; si sarebbero perduti e onori, e cariche, ed onorificenze, ed emolumenti; tutte *cose alle quali i moderni omenoni della scienza* tengono assai più che non al miglioramento vero delle classi operaie, delle quali sono pronti ad occuparsi teoricamente e a stampare dei bei volumi che vendono a centinaia di copie a quattro lire l'una, intascandosene il profitto (e hanno ragione), ma per le quali in pratica fanno nulla, se pure non le sfruttano egoisticamente.

E dell'esperienza dei secoli non si tiene alcun conto; di quell'esperienza che ci addita nell'uomo cristiano, l'osservante dei suoi doveri, utile ai suoi simili, come nell'uomo irreligioso ci mostra il tormentatore, il sovvertitore della società.

***

Gli economisti pieni di *belle teoriche* pensarono che il mezzo più acconcio per ottenere il bramato miglioramento sia quello dell'associazione: e da ogni parte sorsero come per incanto società operaie di ogni maniera, e tutte per mutuo soccorso.

Ma a che punto siamo della questione sociale? Quali sono le condizioni morali e materiali degli operai? Non si sta peggio di prima?

Perchè il tanto strombazzato rimedio ha avuto nel campo del liberalissimo un effetto tanto negativo? Perchè un principio roditore, distruttore si è introdotto in quelle società sorte al soffio della rivoluzione; e così il principio di associazione, naturale all'uomo e tanto benefico, per opera del *liberalismo si è convertito in strumento* di male; il male fu organizzato, perchè nell'associazione si deviò dai principii di fede, di religiosità, e di giustizia: non l'amore presiedette a questo movimento di unione; ma l'odio tra classe e classe; tra capitale e lavoro; tra operaio e capitalista; tra lavoratore e *proprietario*.

E così vediamo che, non ancora trascorsi trenta anni, dalla loro fondazione, le società operaie che devono la loro vita al liberalismo, divengono esse stesse elemento di disordine, formano come il centro attorno al quale si raggruppano tutti gli elementi sovversivi dai quali la società civile ha tanto da temere.

Questi sono i belli frutti dell'economia anticristiana dei protoquamquam delle cattedre odierne all'inglese.

E mentre Cobden o Smith, e Smiles, o Malthus, e Bastiat e Chevalier e tanti altri stranieri, volgarizzati, pillollizzati dai nostri poderosi,.. scienziati, mettevano le brache al mondo e... rimediavano a tutto, si venivano organizzando quelle formidabili associazioni dell'internazionalismo e del socialismo che per primo dogma economico scrivevano in capo ai loro statuti la guerra a Dio! Bastava questa considerazione per far comprendere anche ad uno scienziato, che la quistione operaia era divenuta sociale e che l'esistenza di una società senza Dio e senza religione è un sogno, una utopia da menti limitate.

Eppure poichè oggi si fa tanto spreco di storia, la storia delle associazioni operaie non mancava; ed è ben nel medio Evo che si instaurarono quelle grandi associazioni che durarono la prova del tempo e furono il principale elemento di prosperità e civiltà dei comuni italiani.

***

Non creda il liberalismo di aver trovato qualche cosa di bello e di nuovo colle sue istituzioni delle Società operaie ora tanto pericolose, sotto il mantello del mutuo soccorso.

Sino dal secolo XI e dal secolo XII le società di mutuo soccorso ottimamente ordinate si avevano in Francia e nella Lombardia; in Italia specialmente vigoreggiavano le antiche confraternite, le quali, pur non essendo ex professo società operaie, racchiudevano il germe delle associazioni di mutuo soccorso, poichè contenevano nei loro statuti disposizioni relative al soccorso degli ascritti indigenti.

Furono famose le corporazioni o maestranze di arti e mestieri, nelle quali erano riuniti gli operai delle singole professioni, e se da una parte miravano alla floridezza delle industrie, dall'altra parte tendevano al miglioramento materiale e morale dei componenti la corporazione.

Ma ciò che sopratutto distingueva quelle associazioni dalle moderne e che loro dava vitalità ed efficacia e le rendeva un valido elemento di benessere sociale, era lo spirito religioso alle quali si informavano.

Ogni corporazione era posta sotto il patronato della Vergine, o di qualche Santo; e nella scelta del patrono si scorgeva una pubblica manifestazione di fede, di religiosità, scegliendosi quel Santo che in vita avesse esercitato quella tale professione.

Precipuo effetto dello spirito cristiano di quelle associazioni era il riposo festivo rigorosamente osservato, senza disturbi, senza pressioni, con sollievo materiale e morale dell'operaio.

Tutti ricorderanno quante strombazzature si sian fatte alcuni anni or sono da non sappiamo quali associazioni liberalesche e massoniche per far rinvigorire l'osservanza del riposo festivo.

A quale effetto si giunse? al terrorismo! vetri infranti, botteghe saccheggiate, busse, processi, e il riposo festivo violato poi peggio che prima.

E come poteva esser diversamente? il riposo festivo è precetto della Chiesa; veniva violato per fatto ed opera dei nemici di essa; ed ora questi volevano farlo rispettare con imporlo colla forza brutale?

Insensati più che malvagi!

***

Un altro distintivo di quelle società operaje era la carità, vero distintivo del cristiano.

I soci si consideravano come membri di una stessa famiglia; avevano i propri ospedali per cura degli infermi, raccoglievano offerte, e la carità era esercitata non come il disimpegno di una pratica burocratica, fredda, uggiosa, regolamentare, ma come un'opera di misericordia in nome di Dio non solo a vantaggio materiale di chi la riceve, ma altresì a vantaggio spirituale di chi la fa.

Che se dai vantaggi morali volgiamo lo sguardo ai materiali, *noi* troviamo il perfezionamento delle arti e delle industrie tradizionalità del loro esercizio: l'istruzione, l'educazione dei giovani per renderli abili

---

42 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Lo condussero a San Filippo, dove è rimasto prigioniero quasi un anno, visitato tutti i giorni dalla signora Carmen, figlia dell'*alcade*, quella che era mascherata da magnolia, romantica come un'andalusa, caritatevole come una suora di carità, e pazza come...

— Il diavolo, interruppe Benedetto. Ma tuttociò non impedisce che il Maggiore sia cieco.

— Ha riacquistato la vista.

— Eh! diavolo, questa è la rovina. Ma come uscirete da questo ginepraio, povero signor visconte?

— Ho calcolato su di te.

— Su di me? per battermi in posto vostro.

— Per aiutarmi a liberarmi dal Maggiore.

— Benedetto si alzò in piedi.

— Servitore, con tutto il cuore. Ho avuto la fortuna di rompere la testa al mio indiano laggiù a Baltimora e, senza vantarmene, è un servizio non piccolo che vi ho reso. Ora, dormo tranquillo. Pazzia sarebbe ricominciare il giuoco.

— Siediti, comandò Enrico.

Quegli ebbe un movimento col quale parve voler resistere alla volontà del padrone.

— O piuttosto, riprese il visconte, apri quella porta e chiama il tuo cane Mohican.

— È vero, mormorò il proprietario con una certa emozione nella voce; Mohican non è tornato.

— Chiamalo.

Benedetto aprì la porta. Il giorno incominciava al di fuori. Benedetto fischiò.

La neve cadeva a larghi fiocchi.

Mohican non venne, quantunque Benedetto continuasse a chiamarlo. Rientrò pallido, pallido, poi volle uscire di nuovo per chiamarlo.

— Basta, disse il visconte, il tuo cane non risponderà.

— Perchè?

— Perchè è morto.

— Morto! e come lo sapete?

— Lo indovino.

— E chi deve averlo ucciso?

— Towah, il Pawnie, *rispose* Enrico, alzandosi anche egli in piedi.

Benedetto si trasse indietro e i suoi denti scricchiolarono.

— Towah, che tu non hai ucciso affatto laggiù, proseguì il visconte; Towah, che seguì il Maggiore a Parigi; Towah, che ha trovato le tue traccie, e che a quest'ora è nascosto nel tuo giardino.

Benedetto cadde sopra di una sedia, come se fosse stato colpito da un fulmine.

La luce entrava debole e triste dalle invetriate della camera da letto di Benedetto; la neve non cadeva più; il vento che aveva cacciato le nubi, continuava a soffiare con violenza e il sole, pallido, imporporava coi suoi raggi la neve.

Benedetto *era rimasto annientato.*

Era così turbato che aveva lasciato bruciare la sua candela accesa sulla tavola.

Invece il visconte pareva meno abbattuto.

IX.
Gli assassini.

Non si può negare, per quanto sia umiliante per la specie umana, che la maggior parte degli uomini provano una specie di consolazione egoista quando vedono la loro brutta posizione divisa da altri.

L'angoscia di Benedetto alleggeriva le pene del visconte, ed era egoismo, perchè quell'angoscia metteva Benedetto ai suoi ordini.

Il visconte era rovesciato sulla poltrona, colle gambe distese e le mani incrociate sul petto. Aveva acceso uno sigaro.

Benedetto era stupito; la luce del giorno illuminava la sua faccia terrea. Di tratto in tratto, al minimo rumore, il suo sguardo si volgeva spaventato alla finestra.

— Andiamo, *Benedetto*, rassicuratevi, disse finalmente il visconte; non è per stamane. Voi conoscete i selvaggi; a Parigi, come nei loro boschi, non lavorano mai che la notte.

— Avete ragione, esclamò il proprietario; abbiamo tutti la giornata per farlo arrestare.

Il visconte scoppiò in una risata.

— Certamente, *rispose* egli, i suoi connotati è facile darli. Ma credete voi che Towah sia sceso all'albergo, o che abbia preso una camera ammobigliata?

Benedetto abbassò di nuovo la testa.

— Se avessimo innanzi a noi una settimana o due, proseguì il visconte, Towah cadrebbe certo nelle nostre mani. Nei dintorni di *Parigi* vi sono molti luoghi per nascondersi e la polizia lo troverebbe. Ma chi lo sa che cosa possa accadere la notte prossima?

— Io non ci dormirei! disse Benedetto, rabbrividendo dalla testa ai piedi.

— Sarà prudenza.

Ma Benedetto aveva già cambiato d'avviso.

Vi era in un certo buco praticato nel muro dietro l'alcova, un gran paniere che egli *non poteva portar via* e *che*, a *costo* della vita, non avrebbe lasciato solo in casa.

— O piuttosto, riprese egli vivacemente, avrò delle guardie di polizia in casa e nel giardino... Le avrò, dovessi pagarle dieci franchi l'una.

— Sarebbe destrezza, disse il visconte volgendosi a lui; ma ciò non si può fare.

— Perchè?

— Perchè mi ci oppongo!

I loro sguardi si incontrarono.

Gli occhi di Benedetto scomparvero completamente sotto le sue folte sopracciglia.

(Continua).

operai e maestri era accuratissima e alle fiorenti corporazioni di quei tempi remoti si devono quegli splendidi monumenti di architettura dei quali pare siasi perduto lo stampo.

Sappiamo bene che i moderni economisti, che i politicanti, i mestatori del giorno sorrideranno di noi; essi che hanno allevato degli operai che lavorano la domenica e riposano il lunedì; si ubbriacano periodicamente, sciupano in un'ora il sudore delle giornate di lavoro, lasciano moglie e figli a basire di fame e di freddo, e li battono se se ne lamentano; essi che hanno assuefatto l'operaio a far conto di non aver famiglia, per andare al *club*, alla radunanza, al corteo, alle dimostrazioni e a suo tempo allo sciopero e alle barricate.

Sorridano pure; ma pensino che le moderne associazioni dell'internazionalismo operaio sono il terrore della società, e ne saranno non lontana rovina.

Gli operai sfruttati dal liberalismo pensino a lor volta che essi servono di sgabello a pochi ambiziosi per salire alle cariche, agli onori, al potere, ai lauti guadagni.

L'operaio non potrà essere riabilitato nella sua dignità e nella sua vera libertà che ridiventando cristiano.

MISSIONARI DI PUGU

La *Koelnische Wolkszeitung* pubblica un brano di una lettera del barone Alberto De Bülow da cui si conoscono varie circostanze ulteriori sull'infortunio toccato ai missionarii cattolici di Pugu.

Ecco il brano:

« *Dar es Salaam, 18 gennaio 1889.*

« Fin dal 10 gennaio si è combattuto ogni giorno perchè eravamo attaccati. Il 13, giorno di domenica, è stata sopraffatta la missione di Pugu.

« I missionarii sedevano a mensa, da una parte i fratelli, dall'altra le suore. Mentre erano in procinto di levarsi da tavola, udirono improvvisamente tirare dei colpi vicino alla loro casa, e subito si trovarono inermi alle prese con gli assalitori. La cosa andò così precipitosamente che i missionarii non ebbero il tempo di prendere i loro fucili.

Due fratelli e la suora Marta rimasero uccisi! Due fratelli arrivarono a fuggire e ci poterono arrecare il ferale annuncio dopo avere errato per un giorno e mezzo nel deserto. In tutto questo tempo non avevano preso nè cibo, nè bevanda. Tre fratelli e la sorella Benedetta, la superiora, sono state menate via dagli arabi. E' veramente una miseria!

« Il signor Lene scrisse agli arabi, quale razza di uomini essi siano che fanno guerra contro donne e religiosi? Soliman-bin-Sef ha risposto per iscritto che essi hanno tutta la ragione per operare così, perchè i tedeschi hanno loro tolto tutti gli schiavi.

« Eglino porrebbero in libertà i catturati, ove noi lasciassimo il paese, lasciassimo liberi i nostri prigionieri, pagassimo i danni di guerra ed il prezzo di riscatto.

« Il 6 gennaio avevamo inviato, udendosi voci di assalto, un nostro messo a Pugu, ed io mangiai a mezzogiorno nella stazione dei missionarii a Pugu.

« Dopo mangiato vennero le suore e mi presentarono un piccolo ragazzo che aveva io loro inviato da Dundu, dopo che era stato liberato dalle fauci dei coccodrilli dal signor Hermes. Era il primo allievo della missione di Pugu. La suora Marta, uccisa dagli arabi, recava tra le braccia il fanciullino, il quale rideva e faceva mille segni di gioia a vedere il prefetto. Era un quadro veramente commovente. Una seconda fanciulla, abbandonata dai genitori, era nella culla. La bambina negra era già vestita degli abiti inviati da Germania.

« E' veramente mirabile che con mezzi così scarsi, ed in tanto poco tempo, siasi potuto fare tanto bene da questi missionarii.

« Spero che la distruzione delle due stazioni di missionari fiorenti e giovani, ecciti un grido d'indignazione nella patria del Padre Bonifacio e del signor Greiner, e che ne segua un'azione robusta e salutare ».

Il Messaggio del nuovo presidente degli Stati Uniti

Il Messaggio inaugurale del presidente Harrison (entrato in funzioni il 3 corr.) rileva la necessità di un esame più rigoroso del carattere e della reputazione degli immigranti e di quelli che chiedono la naturalizzazione.

Bisogna escludere tutti gli stranieri la cui presenza è un peso per le nostre entrate ed una minaccia per l'ordine sociale.

Harrison dice che userà tutti i suoi sforzi per mantenere ed ampliare le relazioni amichevoli con tutte le potenze europee. Soggiunge: « Relativamente a Panama non possiamo considerare con benevolenza un progetto tendente ad esporci ad una sorveglianza ostile ».

Parlando di Samoa, dichiara che nessuna concessione ottenuta dagli americani, con mezzi amichevoli può essere modificata senza il nostro consenso.

Harrison è convinto che il Congresso potrà effettuare una riduzione necessaria nella eccedenza delle entrate senza scemare la tariffa protezionista, ovvero pregiudicare seriamente le industrie domestiche. Termina raccomandando l'aumento della marina.

ITALIA

Como — *Diamanti a profusione.* — Certo Landau tedesco, negoziante di pietre preziose, salito a bordo del battello sul lago cominciò a regalar agli astanti pietre preziose. Parvero dapprima dei pezzetti di vetri ma invece si trattava proprio di brillanti.

La Questura avvertita arrestò il Landau mandandolo in manicomio.

La società Lariana di navigazione, consegnò al cancelliere del consolato germanico di Milano ben 152 brillanti raccolti a bordo del battello.

Genova — *Abiura.* — Il giorno 4 corr. nella cattedrale di San Lorenzo, una giovane signora forastiera abiurava il luteranismo ed abbracciava la religione cattolica. La cerimonia venne compiuta dal canonico Candia, all'uopo delegato dall'arcivescovo monsignor Magnasco.

Napoli — *Avvelenamento.* — Iersera 19 persone riunitesi ad una cena furono colte da gravi dolori viscerali dopo di aver mangiato delle sfogliate e del sanguinaccio comperato da un pasticciere. Si constatò che le vivande contenevano del veleno. Gli infermi, eccetto tre, sono fuori di pericolo. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Venezia — *Per le famiglie dei naufraghi di Chioggia.* — Lodevolissima fu l'idea del ch.mo Professore Luigi Nono di promuovere fra' suoi colleghi pittori una esposizione e lotteria di quadri a favore dei superstiti danneggiati di Chioggia.

Il valentissimo Cavaliere Enrico Bon, quello stesso che tanta rinomanza s'è acquistata pel ritratto ad olio del S. P. Leone XIII, rispose subito generosamente all'appello, offerendo una pregevolissima testa di Paggio dipinta a velatura.

All'offerta di questo dono così rispondeva il comitato delle Associazioni Cittadine di Chioggia.

All'Ill.mo Signore
Cav. Enrico Bon, pittore. Venezia.

Chioggia, li 2 marzo 1889.

Lo scrivente a nome del comitato delle Associazioni Cittadine ringrazia la S.a V.a Ill.ma del bellissimo quadro, offerto a vantaggio delle disgraziate famiglie dei poveri naufraghi.

L'atto spontaneamente pietoso di V.a S.a è manifesta prova della bontà del suo cuore, e di quei sentimenti di fratellanza o solidarietà, che muovono tutti gli animi veramente nobili, verso i colpiti dalle eventure.

Accolga i sensi del mio particolare rispetto e le assicurazioni di riconoscenza, che Le protesto in nome dei beneficati.

Con osservanza.

Il presidente.
A. COMELLO.

ESTERO

Francia — *Torpediniera a fondo.* — Si scrive da Marsiglia:

La torpediniera n. 112, comandata da un luogotenente di vascello, si capovolse nelle acque di Tolone. Le altre torpediniere corsero a tutto vapore in soccorso della naufragata, ed arrivarono a salvare quasi tutto l'equipaggio, il comandante compreso.

Le vittime di questa grave sciagura sono sei.

Tre di queste si trovavano sul ponte; ma impedite dagli abiti troppo pesanti affogarono senza che si potesse dar loro aiuto; le altre si trovavano nelle macchine, e queste sparirono colla torpediniera.

Finora si ignorano le cause del terribile avvenimento. Un'inchiesta fu aperta.

In Tolone l'emozione è grande.

Inghilterra — *Un'eroina cattolica.* — Il *Sunday Times* giornale inglese, narra che una signorina, Flavin è giunta da Liverpool a Londra affine di partire per le isole Sandwich a portar soccorso e curar i poveri lebbrosi della colonia di Molokai ove già trovansi due Padri gesuiti che furono colpiti dalla tremenda malattia.

Essa ha fatto studi speciali sulla lebbra, e interrogata rispose: so perfettamente che sarò anch'io colpita da quella peste ma io non cerco fama nè ricompensa umana, solo mi preme recare aiuto e conforto, a quei poveretti tanto abbandonati. La signora Flavin lascia in patria un fratello e due sorelle.

E' inutile dire che essa è cattolica. Solo il cattolicismo può produrre simili eroismi.

Cose di Casa e Varietà

Funzioni espiatorie

Nella nostra Chiesa urbana di S. Nicolò, ebbe termine iersera il solenne triduo pel carnovale santificato. Il rev. G. Silvestri, dacchè regge questa parrocchia, adopera ogni mezzo che il suo zelo industre gli suggerisce per coltivare non solo, ma per estendere su larga base la devota consuetudine, in tant'altre città esistente, di riparare con pie pratiche, e sopratutto colla esposizione del SS. Sacramento, alle enormi offese che vengon fatte a Gesù, segnatamente coi stravizzi del carnovale. Malgrado l'andazzo dei tempi, bisogna dirlo, che vi è riuscito. Per rendere più efficace e solenne la riparazione, da vari anni il nostro buon parroco, vuole preceduto il triduo da un corso di spirituali esercizi, curando che a darli vi sieno dei pii e distinti oratori. In quest'anno fu il R. Davide De Massari, arciprete di Legnago-Veneto, che tanto bene adempì la missione.

Fu detto, e con ragione, che tra l'arti che *trascinano* v'ha l'eloquenza; epperò il De Massari ce ne fece convinti della verità, col fatto. Mi riescirebbe ben difficile il descrivere, come lo merita, le doti che lo rendono già consumato oratore. Il pane della divina parola fu realmente spezzato sminuzzato, e con proprietà e chiarezza d'eloquio ammirabili, reso accessibile ad ogni stomaco Lo dica quel numeroso popolo che trattenuto immobile davanti a lui si sentiva incatenato dall'efficacia del suo dire, trascinato dall'armoniosa sua voce e dalla felice sua azione. L'eloquente sacerdote che predicò con tanta effusione di cuore, fu un vero inviato dal Cielo. A coronare l'opera, sua Ecc. Mons. Arcivescovo volle presenziare la funzione vespertina di domenica, ed impartire a tutto il popolo la benedizione col Venerabile, servendosi del ricchissimo e ben eseguito velo umerale, che la chiesa di San Nicolò s'ebbe in dono dal S. Padre a mezzo del comitato dell'esposizione Vaticana, unitamente a due cuscini d'altare e ad una scattola d'incenso. Ci sarebbe ben molto a dire dei pregi di quel velo, paziente opera delle figlie dell'Istituto Moroni in Lodi, umiliata in omaggio a S. S. Leone XIII pel suo sacerdotale giubileo, ma spero che altri ne parli in altro momento: osservo solo che i succennati doni, esclusivamente dedicati al servizio dell'augustissimo Sacramento, non potevano meglio convenire a quella Chiesa in cui vi ha sede la congregazione dell'ora Eucaristica per l'adorazione perpetua. E può ben tenersi caro quel ricordo la nostra parrocchia di s. Nicolò, considerandolo anche come premio di quel tanto che il benemerito parroco fece, per raccogliere in elegantissimo *Album* un considerevole numero di firme de' suoi parrocchiani attestanti, con osseguente indirizzo al S. Padre, di voler adoperarsi con ogni buon mezzo per santificare i giorni festivi, pur troppo così brutalmente profanati. Seppi che sua Santità mostrò di gradire moltissimo la devota promessa, e ciò torna ad onore e conforto del clero e dei fedeli di questa parrocchia. Voglia il cielo che con questo e con l'impulso dato dal R.do De Massari, santificati i dì festivi, l'amore per Gesù, sia diffuso, conosciuto ed abbracciato da tutti.

Un parrocchiano.

Pellegrinaggio Veneto alla Santa Casa di Loreto

Il numero necessario di inscrizioni di pellegrini è stato non solo raggiunto, ma di gran lunga superato nel termine dello scorso mese di febbraio.

E' perciò assicurato il treno speciale con tutte le altre concessioni ferroviarie.

I zelatori pertanto possono continuare ancora a ricevere inscrizioni di pellegrini.

Il Comitato promotore pubblicherà quanto prima le norme per il versamento dell'importo dei biglietti ferroviarii da parte dei pellegrini inscritti e per la distribuzione dei biglietti a mezzo dei zelatori.

Padova, 1 marzo 1889.

Il Comitato Promotore.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Avviso

Spirato col 31 dicembre p. p. il quinquenale contratto di manutenzione delle seguenti strade provinciali:

Strada Maestra d'Italia.
» detta Triestina.
» detta del Taglio.

Si avvertono tutti quelli che in confronto delle cessate imprese Capellari Bortolo di Tarcento, Modonutti Giov. Batta di Udine e Ietri Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, accampar potessero delle pretese per occupazioni temporanee e permanenti di stabile e danni relativi, a presentare le documentate loro istanze al Protocollo della Deputazione Provinciale, entro il giorno venti marzo anno corr., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero insinuate.

Il Prefetto Presidente
RITO.

Scuola d'arti e mestieri

Pregati dalla direzione, partecipiamo ai parenti degli allievi ed ai capi officina, che le vacanze di carnovale termineranno col primo di Quaresima e che perciò questa sera 7 corr., alle ore 7 si riprendono le lezioni.

La direzione fa caldo appello ai padroni ed ai parenti perchè vogliano curare la frequenza dei loro dipendenti e figli: è ormai varcata la metà dell'anno scolastico, e quindi urge riprendere il lavoro con ogni diligenza, se pur vuolsi raccogliere sufficiente frutto alla fine dell'anno. Chi non approfitta d'un insegnamento tanto importante per la vita di ogni operaio, avrà senza dubbio a pentirsene, ma sarà troppo tardi e la colpa principale ricadrà certamente sui parenti ed in parte sui padroni, i quali dovrebbero esigere dai garzoni, come condizione indispensabile per essere ammessi al loro laboratorio, di frequentare le scuole serali e festive.

Promozione

Il sig. Scarpa giudice presso il Tribunale di Pordenone fu nominato vice-presidente, al Tribunale di Milano.

Incendi

In Buia si sviluppò un incendio nella stalla del fornaio Bortolotti Pietro. Distrusse la stalla stessa, una quantità di fieno ed attrezzi rurali, arrecando un danno di L. 650.

La causa dell'incendio presumesi dolosa.

— In forni di Sopra un incendio sviluppatosi nella casa rurale disabitata di proprietà Schiavolini G. B., distrusse il letto con le coperte relative causando un danno di L. 60.

Contravvenzione

In Treppo Carnico fu elevata contravvenzione a carico di Morovatti L., perchè deteneva 24 grammi di arsenico, senza essere munito di relativo permesso.

Il bilancio dell'inverno

Il padre Denza comunica:

La stagione invernale del 1888-89, computatasi testè col mese di febbraio, è stata una delle più miti che si possano avere in queste nostre contrade. Infatti nel lasso di 30 anni di osservazioni (1859-89) fatte in questo nostro Osservatorio di Moncalieri, non vi hanno che due soli inverni, cioè quelli del 1865-66 e del 1872-73, che si possano paragonare a quello di quest'anno.

Ecco le minime temperature notate nel nostro Osservatorio per ciascun mese dell'inverno in questi due anni, messe a confronto colle corrispondenti cifre dell'anno che corre:

	1865-66	1872-73	1888-89
Dicembre	— 4° 1	— 2° 8	— 4° 5
Gennaio	— 3° 6	— 1° 9	— 5° 7
Febbraio	— 0° 8	— 3° 5	— 4° 9

Nella nostra Torino la minima temperatura invernale dello strato d'aria che respirano gli abitanti, non superò i 5 gradi e mezzo sotto zero; e solo ai giardini del Valentino, che è la parte più fredda della città, toccò 6 gradi di freddo, come risulta dal seguente prospetto, nel quale si pone la minima temperatura dell'inverno scorso nelle stazioni meteorico-igieniche, che la nostra Società meteorologica, col concorso del Municipio, ha stabilito nella città di Torino e nei dintorni.

STAZIONI	Temper.ª minima
Borgo Vanchiglia	— 5° 0
Borgo Dora	— 4° 5
Valdocco	— 5° 1
Porta Susa	— 4° 7
Piazza d'Armi Vecchia	— 4° 6
Porta Nuova	— 3° 6
Valentino (giardini)	— 6° 0
id. Castello Medioevale	— 4° 5
San Salvario	— 5° 0
Monte dei Cappuccini	— 5° 1
Lucento	— 5° 5
Superga	— 5° 5

Questo minimo si ebbe dovunque dal 24 al 26 gennaio, che fu il periodo più freddo del passato inverno, e solo al Monte dei Cappuccini ed a Superga si ebbe in febbraio un altro minimo poco diverso.

La mitezza della passata stagione risalta ancor di più se si mette a confronto con i freddi avuti negli ultimi anni, e sopratutto nell'inverno del 1886-87, in cui il minimo del freddo oscillò a Torino tra i 14° e i 15° sotto zero, e al Valentino i 16° 0.

Anche l'altezza della neve caduta fu nel passato inverno assai lieve contro ciò che avvenne l'anno scorso; e nel nostro Osservatorio non se ne misurarono in tutta la stagione che 57 cm., cioè 21 in dicembre, 22 in gennaio e 14 in febbraio.

Egualmente mite trascorse l'inverno nelle nostre regioni alpine, e non solo non si ebbero in esse i freddi intensi e le nevicate copiose che negli anni passati vi cagionarono tante e sì gravi disgrazie, ma fu permesso a parecchie comitive di bravi alpinisti di raggiungere, senza notevole disagio, alcune delle più alte vette delle nostre Alpi — come il Monte Rosa (punta Dufour, 4635 m.), il Gran Paradiso (4061 m.), l'Ortler (3902 m.), lo Schreckhorn (4080 m.), il Mönch (4104 m.), l'Albaron di Savoia (3662 m.), il Corno Bianco, in Valsezia (3317 m.), il Mottarone (1426 m.).

Le temperature trovate a quelle altezze appena raggiungevano quelle che si ebbero l'anno passato nelle pianure dell'Emilia, in cui nel dicembre il termometro oscillò tra i 18° e i 20 sotto zero.

Da tutto ciò risulta manifesto qual fede debba prestarsi ai presagi dei pretesi profeti del tempo, quali il Mathieu de la Drome ed altri congeneri, che ci avevano annunciato freddi intensi, nevicate copiose e procelle orrende per la stagione invernale. Ma ciò non ostante essi continueranno a godere la fiducia del credulo pubblico, il quale in ogni tempo ha preferito e preferisce tuttavia di essere ingannato.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 marzo 1989.

P. F. DENZA.

Il mese di S. Giuseppe

Un bel libretto di pagine 80 con la vita di S. Giuseppe diviso in 31 considerazioni, per ciascun giorno del mese di marzo, si vende alla libreria del Patronato al prezzo di it. L. 7 per copie 100. Ogni copia centesimi 10.

Eccezionale buon mercato e concorrenza impossibile

Per esitare una grossa partita di imagini sacre ed emblemi in cromolitografia con dorature ecc., la libreria del Patronato, in Udine via della Posta n. 16, ha posto in vendita detti articoli a prezzi assolutamente eccezionali.

Chi vuol approfittare non perda tempo.

Bolle pasquali

Alla cromotipografia del Patronato si stampano bolle pasquali a cent. 30, 35, 40, 50 il cento. Si ricevono ordinazioni di bolle con imagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento a prezzi modicissimi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali freschi a forti al sud-est deboli a freschi altrove — cielo nuvoloso con qualche pioggia sud — generalmente sereno altrove — temperatura in diminuzione — brinate Italia sup. — basso atlantico agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 8 marzo — ss. Corona di Spine N. S. G. C. — s. Giovanni di Dio.

ULTIME NOTIZIE

Crisi risolta?

Tornata impossibile ogni combinazione col Baccarini, si annuncia costituito il nuovo ministero con Crispi — Zanardelli — Miceli — Boselli — Baccelli — Brin — Bertolò-Viale — Seismit-Doda — Giolitti — La Cava.

Dimostrazioni vietate

Crispi ha diramato una circolare ai prefetti, ingiungendo loro di non permettere pubbliche commemorazioni della Comune, che volevansi fare in Italia il 17 corrente.

Predica sospesa a Roma

A S. Carlo in Corso la folla era enorme accorsa ad udire il padre Agostino. Ad un punto esce il Rettore ad annunziare che il padre Agostino non predica in causa di sopravvenuta indisposizione. Succedè un leggiero mormorio, che si quietò prontamente. La folla uscì da S. Carlo tranquilla, sebben dispiacente.

In Africa

La "Tribuna" ha un dispaccio da Massaua secondo il quale i corrieri ivi giunti dallo Scioa dicono che il Negus è entrato nel territorio Scioano.

Il re Menelich lo attende con un forte esercito il quale venne rafforzato con truppe inviategli dal governatore dell'Harrar.

La famiglia di Barrambaras Kaffel trattenuta fino ad ora come ostaggio a Massaua fu liberata.

Debeb è partito sabato per Adua.

L'"Esercito" dice che lettere da Massaua e da altri scali del Mar Rosso attestano concordemente delle favorevoli prospettive della politica italiana in quei paraggi.

La morte di Brenda

Una lettera anonima generò il sospetto che il comm. Brenda, cerimoniere di Corte, fosse morto avvelenato.

Si fece l'autopsia del cadavere e fu affatto escluso l'avvelenamento e qualsiasi altra morte violenta.

Il viaggio della Regina Vittoria

La Regina d'Inghilterra pernottò a Portsmouth, imbarcossi stamane diretta a Cherburgo, giungerà oggi a Biarritz nel pomeriggio, per soggiornarvi fino al 6 aprile.

E' probabile che visiti San Sebastiano, ove la regina di Spagna verrebbe a riceverla.

L'abdicazione di Re Milan

Ieri a mezzodì, mentre i ministri, i dignitari, il clero e gli ufficiali porgevano al Re felicitazioni pel settimo anniversario del nuovo regno serbo, Re Milan abdicò al trono in favore del principino ereditario Alessandro, che tosto giurò fedeltà alla costituzione. Si nominò la Reggenza, composta di Iovan Ristch, Kosta Protich, Iovan Celimarkovich.

Il governo verrà ora affidato ai radicali.

Deplorasi la repentina inattesa risoluzione.

La cittadinanza è tutta interdetta, poichè affermasi che il Re Milan è il solo capace di guidare i destini dello Stato attraverso crisi frequenti, pericolose, decisive.

In Francia

La morte di Rochereau direttore del "Comptoir d'Escompte" ha prodotto una grande sensazione. Si teme che ne derivi una grave crisi di borsa. La nomina di Griod a successore di Rochereau produsse buona impressione; nondimeno resta la catastrofe finanziaria scopertasi colla morte del Rochereau. Il genero di Rotschild perde dieci milioni di azioni metalliche i quali saranno regolarmente pagati.

Stamane vi fu una grande affluenza di depositanti agli sportelli del "Comptoir d'Escompte" il quale mise fuori un avviso annunziando che avrebbe pagato qualunque somma.

Si calcola che fino ad ora si pagarono circa 40 milioni.

Boulanger a Naquet

Una lettera di Boulanger a Naquet rispondendo al recente articolo del "Times" dice che gli avversari sleali non riusciranno ad ingannare il pubblico europeo. Chiamando tutti i francesi a fondare nella repubblica un governo basato sull'onore e la probità, li invitò all'opera della pace. La mia missione consisterà nel rendere al paese la fiducia, la prosperità e la concordia. Nell'adempimento di questo compito ho l'appoggio di tutti i buoni francesi. Avrò, essendo onesti, tutti i francesi.

Il cholera

Si ha da Madrid che alcuni casi di colèra si verificarono a bordo di un vapore proveniente dalla Plata. Il governo ha prescritto misure sanitarie.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — Fu presentato al guardasigilli il rapporto di Athalin, giudice di istruzione sulla perquisizione fatta alla lega dei patrioti. Il rapporto contiene una semplice esposizione dei fatti ed il riassunto dei principali documenti sequestrati. Questi provano che l'organizzazione della lega conteneva il piano di mobilitazione dei suoi membri. Sembra certo che si procederà contro parecchi membri di essa.

Berlino 6 — L'imperatore avendo invitato a colazione alcuni ufficiali della spedizione per l'Africa orientale comunicò loro un telegramma col quale il contrammiraglio Dunhard annunzia che Bagamoyo fu ripreso e gli arabi respinti con perdite. Due uomini furono catturati.

Parigi 6 — La casa Rothischild e i principali instituti di credito si adunarono oggi e si posero a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per assicurare occorrendo il rimborso di tutti i depositi.

NOTIZIE DI BORSA

7 marzo 1889

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.60	a L. 96 70
id id. 1 luglio 1889	da L. 91.48	a L. 94 63
Banc. austr. in carta	da F. 83.60	a F. 83.75
id in argento	da F. 84.10	a F. 84.30
Fior. eff.	da L. 209 50	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.60	a L. 210.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	6.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	6.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7 53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 O.	10.25	—
	pom. 4.—	5.50 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 9.46	8.23		—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.36	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.16	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.36	—	—
	pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.33	—	—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 110.10 sul livello del mare milim.	752.2	752.0	751.1
Umidità relativa	52	46	33
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento velocità chil.	13	16	11
Termom. centigrado	1.8	3.8	2.7

Temperatura mass. 4.0 — » min. — 0.2 — Temperatura minima all'aperto — 3.1

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

Prestito a Premi RIORDINATO

Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Le obbligazioni portano il **Decreto Reale del 1 Luglio 1888,** *il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 estrazioni,* **la firma del R. Commissario** *ed il bollo di riscontro governativo.*

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25301 premi i più importanti dei quali sono di Lire:

500000 400000 300000

250000 200000 50000

30000 20000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocentottantunmila novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla **Banca Nazionale** *Sede di ROMA, in base al regolamento del R. Commissario.*

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il **Ministero delle Finanze.**

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

una delle quali col premio di **LIRE**

500.000

le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di **1235** premi cioè:

1 Premio di LIRE **500.000**
2 » » » **250.000**
1 » » » **50.000**
1 » » » **30.000**

ed altri da Lire 2.000, 1.000, 500 ecc, formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di LIRE **1.273.800.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente, od annualmente secondo il piano.

La BANCA NAZIONALE NEL REGNO riceverà le sottoscrizioni per 800.000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire **12.50** caduna. In luogo delle obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate come segue:

All'atto della sottoscrizione Lire **5.—**
Non più tardi del 15 Maggio 1889 » **5.—**
Idem del 15 Luglio » » **4.—**
Lire **14.—**

Gli aquirenti a rate, sborsate le Lire **5** stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile,** e, pagando regolarmente le rate concorrono alle successive estrazioni.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo,** presso le Sedi o le Succursali della

BANCA NAZIONALE

Per richieste di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali rivolgersi anche subito, ai signori **F.lli CROCE fu Mario di Genova,** *aggiungendo all'importo 50 cent. per spese di invio.*

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'Igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toiletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori artritici.

All'acido solfifico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'acido Borico — Molto raccomandato ai « militari, alpinisti ecc. » per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascelle, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace*, anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medicho-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che trovasi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vere brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, stoviglie di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lauri — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* [illegible] fabbrica, sulla cerniera e sigillo dei medesimi.

Tip. Patronato Udine

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti ora in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz' altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di *fabbrica depositata contro le contraffazioni*. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che in invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi ai medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta, le più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che, dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolte finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale, Illustrato

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Kelston e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento, indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacona di 60 pillole L. 10

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce per pacco postale.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putridità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3,50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sparati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta **Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1 il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire **1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — i Friuli) presso il preparatore.